MERCOLEDI 3 NOVEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. ... Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 12 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 N. 262

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,60 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo l'esecrando delitto contro il Duce

Il Gran Consiglio reclamerà l'applicazione della pena capitale

anche per i precedenti attentati

Il dovere dell'ora

Si può dire, senza esitazione, che le parole rivolte al popolo e ai fascisti di Roma dal Segretario Generale del Partito hanno riassunto e fedelmente interpretato lo stato d'animo del Paese.

La ripetizione degli attentati contro il Duce non ha suscitato solamente un impeto di sdegno e di esecrazione, ma ha dato alla Nazione il brivido della tragedia che essa ha, per virtù divina, veduto allontanarsi dal suo nuovo cammino. Lavorare in tutti i campi dell'attività umana; rifare dalle fondamenta lo Stato per tanti anni caduto in rovina; imporre a tutti i cittadini una disciplina ferrea, che non è il giogo di una schiavitù feroce, ma legge di vita e necessità di difesa: costruire sui ruderi della teoria e della pratica antinazionale l'edificio di una nuova coscienza nazionale; e, mentre quest'opera immane va, giorno per giorno, perfezionandosi all'interno, dover lottare — oltre i confini — non solo per la conquista di un nuovo prestigio italiano, ma per spezzare l'assedio delle insidie e delle ostilità di potenze non più capaci di rinnovarsi: e prendere d'assalto i mercati del lavoro e del commercio d'oltre monte e d'oltre oceano; compiere, insomma, il più grande ed eroico sforzo di rinnovamento che un popolo abbia mai compiuto e dover sostare nella sacra fatica per la volontà truce e parricida di pochi delinquenti, tale è il destino che è sembrato in questi giorni voler affermare la sua forza nemica contro di noi e che tutto il popolo italiano vuole stroncato.

Questa volontà non può, evidentemente, appagarsi di affermazioni platoniche. Già si mormora perchè l'indignazione degli animi straripa in isolate violenze; ma non si pensa al ripetuto tentato assassinio della nuova potenza italiana che ha in Benito Mussolini il suo divino strumento e la sua arma infallibile. Governo e partito tengono in pugno la situazione, vogliono che la parentesi di ansia e di brivido sia chiusa perchè la vita feconda del paese riprenda a pulsare; ma ogni minaccia avvenire deve essere allontanata. Nessuna misura di vigilanza e di rigore parrà, dunque, eccessiva contro gli implacabili nemici di un regime che ha ormai le sue radici nel più profondo della vita nazionale.

Ma non basta; e lo ha proclamato lo on. Turati. E' necessario, è indilazionabile fare del partito fascista un'organizzazione di uomini che la varietà dei temperamenti e delle origini subordinino a una autentica uguaglianza di fede. In un'ora di così viva sensibilità, l'istinto della difesa rende sensibili e visibili tutte le lacune, esige tutti i rimedi.

«Cacciamo dalle nostre file i massonì», ha gridato una voce in Piazza Colonna, sollevando un grido unanime di consenso. E l'on. Turati ha dichiarato: «... può darsi, anzi è certamente avvenuto, che in mezzo alle nostre file si siano infiltrati non solo i massoni di ieri, che sono ancora i massoni di oggi, ma probabilmente anche uomini ed avversari di altre parti, che sperano di salvare la pelle sotto la camicia nera di cui rivestono la loro viltà. Camicie nere, bisogna guardarsi bene negli occhi, l'uno con l'altro. Bisogna studiare atti e gesti di qualcuno di coloro che oggi, col distintivo all'occhiello, spera di aver acquistata la coscienza e la fede. E' forse venuta l'ora del più rigido e intelligente esame delle virtù e delle qualità di ognuno».

Il Segretario Generale del Partito ha così raccolto un palpito possente di volontà, l'aspirazione di tanti, noti ed ignoti, tesserati e non tesserati, che chiedono e vogliono, per il Duce e per l'Italia, l'allontanamento dai ranghi di quanti non offrano le più ferree garanzie di una fede fascista «autentica». Il fascismo ha bisogno, se vuol sgominare definitivamente i suoi avversari, di non oltre dover logorare internamente le proprie energie. Quest'opera di epurazione tante volte annunziata sarà, ce lo auguriamo, finalmente intrapresa e a fondo condotta per ristabilire «tutte» le gerarchie dei valori; prima fra tutte, dopo quella dei valori morali, la gerarchia necessaria tra la fede antica e la fede recente che, il più delle volte, è quella che sbraita di più.

L'Italia vuole ormai che il Duce possa, nella sua ardente officina, difeso più che dalle armi dalla Fede, e protetto da Dio, forgiare il miracolo del suo grande domani.

La vibrante parola di Augusto Turati

alle Camicie nere dell'Urbe

Il primo gesto di giustizia è compiuto, restano da colpire i complici

L'imponente manifestazione

ROMA, 2.

I fascisti e la popolazione di Roma che con indimenticabile dimostrazione avevano già manifestato la loro profonda indignazione per il nefando attentato contro il Duce, erano stati convocati ieri sera alle ore 19 a Piazza Colonna dal Segretario della Federazione dell'Urbe e dal Governatore di Roma. Alle 18 piazza Colonna era già rigurgitante di Camicie nere e di una folla immensa di cittadini che dilagava oltre i confini della piazza, sul Corso e sotto i portici della Galleria. Tra la massa compatta si distinguevano grandi cartelloni inalberati dalle bandiere tricolori e carichi di fascisti che cantavano l'inno «Giovinezza» e acclamavano con grida entusiastiche al Duce. Giungevano intanto perfettamente inquadrate le Squadre delle varie sezioni fasciste di Roma con gagliardetti e musiche affluendo poi al Palazzo dell'Associazione della stampa e la Colonna Aureliana. Si scorgevano pure larghissime rappresentanze delle Associazioni Combattenti, Volontari di guerra, del Nastro Azzurro, delle Madri e Vedove dei Caduti e le Famiglie dei Caduti fascisti e dei Caduti e dispersi in guerra.

L'Associazione della stampa il cui balcone era pavesato di gagliardetti, era tutta illuminata e al centro brillava il gran Fascio Littorio. L'attesa della folla che non si stancava di acclamare e di inneggiare al Fascismo e al Duce si fa sempre più impaziente, quando alle 19 circa è giunto sulla piazza l'on. Turati accolto da un poderoso fervente applauso.

L'on. Turati è salito all'Associazione della Stampa ove già si trovavano il Governatore di Roma sen. Cremonesi, il comm. Meravigalia, membri del Direttorio Nazionale fascista, il generale Bazan, capo di Stato Maggiore della Milizia con il console D'Alba, il comm. Foschi segretario della Federazione dell'Urbe, il Rettore di Roma Segreti, il [illegible] per la provincia di Roma ed altre numerosissime personalità. Quando l'on. Turati si è affacciato al balcone dell'Associazione della Stampa, si è rinnovata da parte di tutta la folla una ardente dimostrazione di suo indirizzo. Per vari minuti le acclamazioni, le grida di evviva, gli applausi che prorompevano scroscianti, non hanno permesso al Segretario generale del Partito di iniziare il suo discorso nonostante che dal balcone egli e molti altri facessero ripetuti cenni per invitare al silenzio. Al termine della imponente dimostrazione l'on. Turati ha preso la parola pronunziando il seguente vibrante discorso:

«Camicie nere dell'Urbe!

Io non avrei voluto questa sera parlare a voi perchè la sola cosa che era da dirsi e la sola che era da farsi è stata fatta ieri a Bologna. (acclamazioni ripetute, voci: E' poco). Dopo il quarto attentato alla vita del Duce il Fascismo non può accontentarsi di votare degli ordini del giorno nè può accontentarsi di fare delle manifestazioni di gioia per lo scampato pericolo. Nel messaggio che io ho lanciato ai fascisti ho detto delle parole molto chiare e molto ferme. Il primo gesto di giustizia è stato compiuto, restano ora da colpire i complici (acclamazioni).

Ma c'è qualche cosa che nel messaggio non è stato detto e che io dirò a voi questa sera. Nel messaggio non è stato detto che di quegli altri delinquenti che prima hanno attentato e che ancora oggi attendono troppo tranquillamente e troppo serenamente che la giustizia... (Voci: La forca, la forca!). Sono d'accordo — risponde l'on. Turati — prepari qualche cosa qualunque, per una condanna qualunque. Noi non possiamo dissociare un attentato dall'altro perchè la serie degli attentati compiuti dimostra che c'è una catena di corresponsabilità e un focolaio di infezione all'interno e all'esterno che bisogna tagliare. (acclamazioni ripetute e prolungate).

Camicie nere!

La nostra rivoluzione, che ha avuto inizio quattro anni or sono, non ha voluto e non ha potuto nell'atto di conquistare il potere, liberare l'Italia dalle quattro carogne che l'occupavano (applausi) e molti altri in quel giorno il Duce e il Fascismo hanno detto che la Rivoluzione continuava la sua inesorabile Marcia. Oggi, dopo quattro anni di generosità e di stupida clemenza, noi ci ritroviamo ancora davanti le stesse carogne non piegate dalla meravigliosa realtà di ciò che abbiamo costruito, non per noi ma per l'Italia. Di fronte a questa realtà che nessuno può negare alla nostra generosità e all'altrui perfidia, che si moltiplica e si inasprisce, il Fascismo ripete chiara e ferma la sua volontà che è questa: La pena di morte non solo per colui che ha compiuto l'ultimo gesto, ma anche per coloro che ve lo hanno spinto. (applausi).

Camicie nere!

Il Duce, con la magnifica sensibilità della sua anima, della sua passione, ha voluto che il Gran Consiglio, l'organo massimo della Rivoluzione, fosse immediatamente convocato dopo il suo ritorno a Roma. Ora io debbo dichiarare questo: Nel Gran Consiglio il Partito chiederà, sicuro d'interpretare la volontà, la passione e il tormento di tutti gli Italiani onesti, la pena di morte venga immediatamente applicata a Zaniboni, Capello, Lucetti, ecc. (poderose acclamazioni).

Camicie nere!

Noi non vogliamo sapere quali tribunali straordinari bisogna costituire, noi non vogliamo sapere quali leggi speciali bisogna votare, tutte le leggi e tutti i giudizi accettiamo purchè la sentenza sia questa: A morte! (tutta la folla, con un urlo solo ripete: A morte!).

E raccolgo due interruzioni vostre. Il questo: «E potrebbe essere se a Capo del Governo non ci fosse il Duce, perchè a lui voi non potete imporre nemmeno la vostra passione che è magnifica». Ma noi una cosa possiamo chiedere al suo cuore e alla sua sensibilità che senta che la sua vita è legata indissolubilmente alla vita della Nazione. (acclamazioni).

Un altro di voi ha detto: «Cacciamo dalle nostre file i massoni» (urla, grida di abbasso la massoneria). Io aggiungo qualche altra cosa. Può darsi anzi è certamente avvenuto che in mezzo alle nostre file si siano infiltrati non solo i massoni di ieri che sono anche i massoni di oggi, ma probabilmente anche uomini ed avversari di altre parti che sperano di salvare la pelle sotto la camicia nera di cui rivestono la loro viltà (Voci: E' vero! è vero!).

Camicie nere!

Bisogna guardarsi bene negli occhi l'uno con l'altro, bisogna studiare atti e gesti di qualcuno di coloro che oggi col distintivo all'occhiello, sperano di avere acquistata la coscienza e la fede. E' forse venuta l'ora del più rigido e intelligente esame delle virtù e delle qualità di ognuno? (applausi).

Camicie nere!

Noi attendiamo e voi attenderete serene le decisioni del Gran Consiglio. Bisognerà che tutto il Fascismo d'Italia sia intorno ai suoi dirigenti per esprimere ferma e chiara questa volontà. Noi vi possiamo assicurare che in quel giorno diremo al Duce una sola parola:

«Oggi come ieri noi siamo pronti a obbedirti perchè tu non dimentichi che alla tua vita sono unite la grandezza, la giustizia e la potenza della Nazione. Ma se obbedirti, Duce, dovesse significare mettere in pericolo questo immenso patrimonio di bellezza e di forma noi, Duce, ti pregheremo di volere ascoltare il cuore dolorante del popolo che si riconosce ormai soltanto nella luce della tua vita».

Un applauso fragoroso saluta le parole dell'on. Turati. Tra il più grande entusiasmo la folla sventola bandiere e gagliardetti inneggiando al Fascismo, al Duce e al Segretario del Partito.

La stampa di tutto il mondo

deplora l'esecrando attentato

"Il Duce popolarissimo,,

Dichiarazioni del Ministro Rocco a Parigi

PARIGI, 2.

Il Ministro italiano della Giustizia, on. Rocco, che si trova attualmente a Parigi, ha fatto al «Petit Parisien» le seguenti dichiarazioni:

«Mussolini è popolarissimo: gli attentati alla sua vita eccitano troppo il furore degli animi perchè non sieno seguiti da rappresaglie. Egli è Capo del Governo e del Fascismo, di cui è considerato l'incarnazione. Toccare la sua persona, significa toccare il Fascismo. I suoi nemici, anche quelli di fuori, sono della medesima opinione. Essi cercano di raggiungere lo scopo, ciò che è loro facilitato dal fatto che il Capo del Partito, l'on. Mussolini, vuole restare in contatto con le folle, causando così molta apprensione tanto al mio collega degli Interni quanto a me stesso che abbiamo l'incarico della sua sicurezza. Ma se, Dio non voglia, capitasse una sventura a Mussolini, la Rivoluzione fascista, perchè il Fascismo è una rivoluzione che bisogna giudicare come tale, non si arresterebbe più. Essa diventerebbe sicuramente più violenta. Mussolini, grazie alla sua alta autorità, è riuscito a dare al movimento fascista, le cui origini popolari sono sufficienti a spiegare la sua rudezza, la forza normale che è la forma attuale. Se il Capo sparisse brutalmente, coloro i quali eventualmente verrebbero destinati a sostituirlo, senza dubbio instaurerebbero i sistemi più estremi. Potrebbe darsi allora che si avrebbe per prima cosa un Comitato di salute pubblica e le sanzioni contro i nemici del Regime eguaglierebbero quelle che si ebbero una volta in Francia.

Sotto l'influenza dell'indignazione provocata da certi crimini fu deciso di ristabilire la pena di morte nella prossima revisione del nostro codice penale; ma può darsi che l'opinione pubblica italiana domandi misure pubbliche immediate per reprimere attentati contro gli alti dignitari dello Stato. In tale caso si provvederebbe con una legge speciale.

Proseguendo sullo stesso argomento il Ministro della Giustizia segnala che la circolare Sarraut sull'atteggiamento che debbono conservare gli stranieri residenti in Francia, è stata bene accolta dall'opinione pubblica italiana e dai dirigenti fascisti. Quanto alle relazioni franco-italiane, l'on. Rocco auspicherebbe di vederle divenire sempre più strette. «Non vi è nulla tra noi — ha proseguito testualmente l'on. Rocco — oltre differenza di concezione della propria politica interna; ma la Francia repubblicana e parlamentare, non si è affatto privata di alleanza con la Russia zarista. Nella politica estera non esistono punti sui quali non ci si possa mettere d'accordo. Il mondo è vasto, non mancano territori dove gli interessi francesi non sono affatto impegnati e il cui statuto può trovarsi da un giorno all'altro modificato. La Francia e l'Inghilterra, che erano due Governi rivali si sono ben messi d'accordo! Che cosa impedisce alla Francia e all'Italia di intendersi per questa o per quella zona? Ciò potrebbe essere il preludio di una cooperazione più vasta».

Questa cooperazione, il Ministro Rocco da parte sua, l'augura quanto più completa sia possibile.

«I due Paesi, ha concluso il Ministro italiano della Giustizia, ritroverebbero i loro vantaggi e con essi l'Europa».

L'attentato aumenta le simpatie del mondo per Mussolini

LONDRA, 2.

Nei loro articoli editoriali, il «Daily Cronicle» e il «Daily Mail» si felicitano con l'on. Mussolini per lo scampato pericolo.

Il «Dail Cronicle» dice tra l'altro: «Il solo risultato dell'attentato è quello di portare nuovi sostegni alla causa fascista e di recare al Duce la simpatia e l'ammirazione mondiale».

Il «Daily Mail» ricorda che Mussolini fu ferito in varie occasioni e lo chiama l'uomo del destino, perchè egli apparve — dice il giornale — quando l'Italia ne aveva il più grande bisogno. Il giornale paragona poi l'Italia del 1920 a quella di oggi e ne attribuisce la odierna elevazione all'energia, al coraggio, alla fiducia del Governo giusto e fermo dell'on. Mussolini.

Un commento del "Temps,,

Nulla giustifica l'odioso gesto

PARIGI, 2.

Il «Temps» in un articolo intitolato: «Mussolini e la politica dell'Italia scrive fra l'altro:

«Si sarà unanime in tutti i paesi a felicitare il Duce di essere sfuggito all'attentato, il cui solo effetto sarà di accrescere ancora, se è possibile, la popolarità di Mussolini, dall'altro lato delle Alpi. I criminali politici si rivolgono sempre contro le cause che essi pretendono di servire ed è nella logica delle cose che il popolo italiano consideri come diretti contro se stesso i tentativi criminosi contro l'uomo che incarna in quest'ora tutte le aspirazioni dell'Italia nuova. Checchè si possa pensare del regime fascista e dei metodi di governo di Mussolini, nulla potrebbe scusare il gesto odioso con il quale alcuni, che non possono essere che degli incoscienti e degli squilibrati, vorrebbero eliminarlo dalla scena politica».

Più oltre il giornale scrive:

«Noi abbiamo constatato la settimana scorsa i risultati acquisiti dal Fascismo durante questi quattro anni di lotta e di sforzi. Noi abbiamo detto come l'azione fascista ha determinato in realtà dall'altro lato delle Alpi una rivoluzione morale, politica ed economica che è un fatto compiuto sul quale non vi è più da ritornare. Tutta la questione è di sapere quali sono le ripercussioni che questa politica avrà sulla politica estera dell'Italia».

Una polizia segreta fascista istituita a Ferrara da S. E. Balbo

TRIESTE, 2.

Le «Ultime Notizie delle ore diciotto», edizione serale del «Piccolo» di Trieste, ricevono da Ferrara:

«Oggi, in una sala del Consiglio provinciale, sono convenuti, sotto la presidenza di Italo Balbo, i principali esponenti del fascismo della città e della provincia di Ferrara, chiamati alla riunione secondo un concetto personale del l'on. Balbo per mezzo di appositi telegrammi diramati ieri sera.

«Il Castello era stato occupato militarmente dalla M. V. S. N. Picchetti armati di militi vigilavano l'accesso delle sale nelle quali si svolgeva, in forma segretissima, la riunione.

«Durante la seduta, il capo del fascismo ferrarese, prendendo argomento dal criminoso attentato alla vita del Duce, perpetrato ieri in Bologna, ha ampiamente illustrato la situazione che impone una nuova e imprescindibile azione di difesa rivoluzionaria del regime. Hanno interloquito i principali capi del fascismo. Le conclusioni della seduta sono mantenute severamente segrete. E' stata quindi decisa l'istituzione della «Polizia segreta del fascismo ferarese» e si è affidato l'incarico della sua costituzione effettiva al Segretario federale.

«E' stata data lettura della dichiarazione di abiura dei capi responsabili dei movimenti del passato e del presente ed è stato approvato un esecutivo nel quale il fascismo ferrarese delibera di «sottoporre i firmatari ad un severo controllo onde avere la sicurezza che le varie dichiarazioni non sono state dettate da viltà».

«Sono state infine completate le «liste di proscrizione di coloro la cui vita è legata a quella del Duce». Tali liste resteranno segrete. La seduta è durata tre ore».

"Forlì all'avanguardia,, afferma il Duce

FORLI', 2.

L'on. Mussolini ha inviato all'on. Olivetti, Segretario politico della Federazione fascista forlivese, la seguente lettera:

«Caro Olivetti,

Ho letto da cima a fondo con il più grande interesse il numero unico di opere fasciste che avete molto opportunamente pubblicato per il quarto annuale della Marcia su Roma. Dalla lettura balza chiaro il grande progresso che la provincia di Forlì ha realizzato in molti campi per opera esclusiva del Fascismo. Quello svecchiamento che io invocavo come necessario, anche e sopratutto per certe mentalità anacronistiche, sta compiendosi con rapidità soddisfacente. Si tratta ora di continuare, intensificando. E' necessario, per varie intuitive ragioni, che la Provincia di Forlì si metta all'avanguardia. Lo può, lo deve. Il Fascismo forlivese deve diventare, perfezionandosi, una sola formidabile legione di cuori e di moschetti. Ci vuole fraternità, disciplina e lavoro. Vi autorizzo a stampare la presente.

Forlì, 2 novembre 1926 - Anno V°.

f° MUSSOLINI ».

L'avv. Olivetti ha così risposto:

« Eccellenza Mussolini

CARPENA

Le Vostre parole sono il premio più ambito per me, per i miei valorosi collaboratori e per le Camice Nere della Provincia. Sono insieme viatico superbo per procedere innanzi verso mete chiaramente indicateci che raggiungeremo.

Ivo Olivetti
Segretario generale ».

Governo e Partito nella situazione attuale

ROMA, 2, notte (per telefono):

Continuano a pervenire da ogni parte del mondo telegrammi di Capi di Stato, di Capi di Governo, di Ministri degli Esteri, di Ambasciatori, diplomatici ecc. i quali tutti esprimono al Duce le loro felicitazioni per lo scampato pericolo ed esaltano la sua opera di governante.

Il poderoso discorso pronunziato dall'on. Turati è largamente commentato da tutti i giornali, che ne mettono in rilievo il senso di grave monito e l'importanza.

Dopo l'esecrato tentativo del criminale minorenne, il giro di vite che viene dato per stroncare tutte le funeste attività dei nemici del Regime, viene considerato come un atto di salute pubblica.

I commissari inviati nelle varie regioni d'Italia hanno il compito di prospettare a tutto il Paese la realtà della situazione che deve essere considerata con propositi di fermezza e di intransigente disciplina.

Ovunque le parole dell'on. Turati hanno trovato vasta eco di consensi. E ciò è di buon augurio per l'opera che dovrà essere compiuta nei prossimi giorni.

Questa mattina, a Palazzo Viminale, ha avuto luogo un nuovo colloquio tra il ministro degli Interni, Federzoni, e il Segretario Generale del Partito, onorevole Turati.

Dalle notizie pervenute al Ministero degli Interni risulta che le disposizioni impartite dagli organi del Governo sono state ovunque rispettate.

Anche ieri sera l'on. Mussolini ha conferito telefonicamente con l'on. Turati. L'on. Mussolini ha confermato al Segretario Generale del Partito quanto ha avuto occasione di scrivere nel messaggio all'on. Arpinati.

Si apprende intanto che il prossimo «Foglio d'Ordini» del Partito non sarà pubblicato che dopo la sessione di novembre del Gran Consiglio Fascista. Il Direttorio Nazionale non terrà riunioni prima della convocazione del 5 novembre. In questa adunanza saranno presi accordi sui lavori del Gran Consiglio Fascista che, come è noto, non si occuperà che dei provvedimenti intesi a salvaguardare il Regime e la vita del Capo del Governo.

E' intenzione delle sfere dirigenti del Fascismo di impedire una volta per sempre, come ebbe a dire lo stesso onorevole Mussolini, gli attentati a ripetizione. In questo senso si sono ancora una volta pronunciati il popolo italiano e la massa fascista.

L'on. Turati, nella relazione che farà al Gran Consiglio, ripeterà il contenuto del magnifico discorso che ebbe a pronunciare ieri in piazza Colonna. Non è improbabile che prima della riunione del Gran Consiglio Fascista avvenga uno scambio di idee tra il Direttorio Nazionale e i membri del Governo.

Intanto questa mattina rientrava a Roma il Sottosegretario agli Interni on. Teruzzi, reduce da Bologna, dove, subito dopo l'attentato, aveva personalmente diretto l'opera delle autorità per il mantenimento dell'ordine pubblico nel grave frangente e per la raccolta di tutti gli elementi necessari a stabilire la responsabilità dell'accaduto.

L'on. Teruzzi, che si è mantenuto sempre in contatto telefonico con l'on. Federzoni, ha lasciato Bologna in perfetta calma ed ha riferito che nemmeno il più piccolo incidente ha turbato l'ordine in città dopo il vile attentato.

La sospensione del "Gazzettino,, fino a nuovo ordine

VENEZIA, 2.

Ieri mattina, con decreto prefettizio, è stata sospesa, fino a nuovo ordine, per motivi di ordine pubblico, l'uscita del quotidiano regionale «Il Gazzettino». Per dare un'idea delle dicerie che corrono in questi giorni, rileviamo che oggi si andava dicendo che squadristi di varie città del Veneto avevano telegrafato a Roma per protestare contro la sospensione del «Gazzettino»!

Notizie da Verona recano che anche in quella città è stata sospesa la pubblicazione del giornale popolare «Il Mattino».

Il Duca di Spoleto e Badoglio partiti per Bucarest

TRIESTE, 2.

Il Duca di Spoleto e il generale Badoglio sono rimasti oggi a Postumia nell'attesa che nel treno speciale col quale viaggiano diretti a Bucarest, venga effettuata la riparazione di un carrello che i verificatori della stazione di Postumia hanno ritenuto opportuno cambiare. Il treno speciale riparte a mezzanotte.

Trieste ai suoi Volontari caduti in guerra

TRIESTE, 2.

Stamane un'austera cerimonia si è svolta al cimitero di Santa Anna in memoria dei Volontari Caduti in guerra. Picchetti delle varie armi erano in servizio di guardia d'onore intorno al monumento ai Caduti. Il cappellano militare ha celebrato la Messa. Erano presenti il Commissario del Comune commendatore Perez, il gr. uff. Vanelli, il generale Luzzatto e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, i Volontari di guerra le Madri e le Vedove dei Caduti. Il generale Luzzatto ha pronunciato nobili parole di esaltazione alla memoria degli Eroi e il monumento è stato ricoperto di fiori.

Pioggie torrenziali a Milano

Strade allagate - Notevoli danni

MILANO, 2.

Dopo l'inaspettato vento sciroccale di domenica sera e l'insolito tepore primaverile di ieri, la città si è risvegliata stamane sotto una pioggia incessante andata di ora in ora mutandosi in un vero diluvio. Da qualche giorno da tutte le zone alte della Lombardia giungono notizie di gravi alluvioni e di piene che hanno prodotto ingenti danni alle campagne e interruzioni di lunghi tratti di strade e linee ferroviarie.

Stamane la città ha avuto lo spettacolo, per fortuna non consueto, che si nota nelle giornate di alta marea a Venezia; in alcuni dei punti più bassi di Milano i cittadini per uscir di casa hanno dovuto servirsi di passerelle tese alla meglio per lunghi tratti di marciapiedi. Il bilancio dei danni dell'acqua, date le numerose chiamate rivolte a tutte le caserme dei pompieri, chiamate che si aggirano sul migliaio, si presenta piuttosto grave. Infinito è il numero delle cantine dei sotterranei delle costruzioni più solide e moderne allagate. Gravi danni si hanno a riscontrare nei sotterranei adibiti a magazzini di merce.

Le prime notizie hanno annunciato stamane un pauroso crollo di scale in una casa in costruzione sul piazzale Musocco.

Al rumore del crollo gli abitanti degli stabili vicini, in preda a vivo orgasmo, sono scesi in istrada temendo che uguale sorte potesse toccare alle loro case. Solo più tardi la calma tornò tra quei casigliani. I pompieri sono accorsi dovunque cercando con un febbrile lavoro di porre riparo ai primi danni. Purtroppo il rapido accrescersi degli allagamenti inceppò la loro opera volonterosa. L'alluvione ha prodotto forti ritardi nelle corse tramviarie. In mattinata straripava in Strada Vercellese l'Olona, provocando nuovi incidenti. I marciapiedi erano completamente allagati e rendevano impossibile l'uscita dei cittadini dalle case. In diverse ore della mattina si sono avute successive interruzioni della luce elettrica. Il servizio postale e telegrafico si è svolto con la massima regolarità.

CRONACA PROVINCIALE

Manifestazioni in Provincia per la salvezza del Duce

A Gemona

In un impeto di cittadinanza, saputo dell'infame attentato contro Mussolini, esponeva il tricolore. La più perfetta disciplina venne osservata nei ranghi fascisti. Orrore per l'attentato, sovrumane esultanza per l'incolumità del Duce.

Il campanone del Castello suona a distesa. Regna la massima calma.

Le bandiere sono esposte da tutti i palazzi, da tutte le case. Tutta la cittadinanza esprime la sua esecrazione per il vile attentato.

I Fascisti e la Milizia tengono una condotta disciplinatissima, pur sentendo i nervi tesi e il cuore in sussulto.

Il Commissario Prefettizio dott. cav. Liberale Celotti, per il Comune, ha trasmesso questo telegramma a S. E. Benito Mussolini:

« Comune Gemona esecrando vigliacco attentato porge E. V. felicitazioni scampato pericolo e fa voti vostra preziosa esistenza sia lungamente conservata al bene della Patria ».

Il Segretario politico cav. Giuseppe De Carli, per il Fascio, ha così telegrafato a S. E. Mussolini:

« Fascisti gemonesi commossi nuovo attentato Vostra sacra persona assicurano perenne devozione al Duce della Patria ».

Il Commissario prefettizio e il Segretario politico hanno lanciato al popolo il seguente manifesto:

« Fascisti! Cittadini!

Mentre col consenso unanime del popolo italiano, esultante a nuova vita, si celebra il quarto annuale della Marcia su Roma, mano assassina tenta con la vita del nostro amatissimo Duce di troncare la marcia vittoriosa del Fascismo verso gli immancabili destini della Patria nostra.

Anche questa volta il volere dei Fati fa fallire l'infame crimine. Innalziamo osanna di gioia e di ringraziamento per lo scampato pericolo, rafforziamo la nostra fede e la nostra forza e procediamo concordi e compatti verso il nostro destino.

Il Nume tutelare della nuova Italia è con noi.

Per Benito Mussolini: eia, eia, alalà ».

Il corteo

Tutte le rappresentanze delle società cittadine parteciparono alla manifestazione indetta alle ore 21 sotto la Loggia municipale.

Sulla scalea comunale presero posto il Commissario prefettizio dott. cav. Liberale Celotti, il Segretario politico ragioniere Giuseppe De Carli; dominava e presenziava in effige il Duce, bellissimo ritratto portato da due pompieri in alta uniforme.

I gagliardetti e i vessilli, la Milizia e i fascisti facevano corona.

La banda della Società « Pro Glemona » suona la Marcia Reale e gli inni fascisti, mentre tenanti alalà si elevano dai presenti.

Prende la parola il Commissario prefettizio e con efficace parole saluta il Duce salvo ed invitto, scaglia frasi roventi contro i nemici dichiarati della Patria che è Fascismo, fa conoscere ufficialmente l'attentato nei suoi particolari e rende grazie a Dio per la sua immancabile e costante sorveglianza sulla vita sacra del Gran Condottiero.

Applausi ed alalà al Duce scoppiano sovente.

Si forma la colonna che è grandiosa per aspetto, numero ed entusiasmo.

Percorre tra canti e suoni le vie cittadine. Davanti alla sede del Fascio il Segretario politico ringraziando tutti per la ordinata bellissima dimostrazione data in omaggio alla salvezza del Duce e fa quindi rompere le file.

La città è tutta illuminata.

A Gorizia

Il Municipio di Gorizia ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

Un'altra insidia è stata tesa alla vita preziosa del Duce magnanimo; ma una altra volta ancora la sua persona ne esce salva, il suo destino fermo ed incrollabile continua la sua marcia trionfatrice.

Mentre sul sicario esecrando s'abbatte la maledizione del popolo, noi innalziamo il nome di Benito Mussolini al vertice di ogni nostra idea, al sommo di ogni nostra aspirazione; la figura sua nobilissima, che per noi riassume in un simbolo solo tutta l'impetuosa e possente energia della Nazione, ormai si trasumana, il volto suo imperioso si cinge di una aureola di gloria imperitura, della vita sua agitata, che ogni giorno rasenta la morte nelle infernali macchinazioni degli infami nemici, la storia narrerà attraverso i secoli.

Il Commissario: BOMBIG ».

Fra la cittadinanza continuano manifestazioni di giubilo per lo scampato pericolo del Duce. Ieri sera, dopo i discorsi del Segretario politico tenente Piero Bozzini, del Sottoprefetto Anzà, del senatore Giorgio Bombig, il popolo improvvisò una calda e significativa manifestazione di gioia.

Tutte le case si ornarono tosto del tricolore della Patria. I balconi e le finestre erano illuminate.

A Gradisca d'Isonzo

La notizia del vile attentato al Duce è stata accolta da tutta la cittadinanza con un senso di vero orrore. Tutte le case si imbandierarono come per incanto. La popolazione esprimeva la sua riconoscenza al Condottiero dell'Italia rinnovata, nei telegrammi immediati inviati a Roma da personalità, enti ed associazioni locali.

A Tarcento

(2). — Questa sera, alle ore 17.30, invitati con manifesto del Fascio, tutti i fascisti, avanguardisti, balilla e sindacati, nonchè moltissimi cittadini, si sono riuniti in Piazza Nuova per dimostrare tutta l'esultanza e l'esecrazione per l'attentato al Duce. Parlò applauditissimo il centurione rag. Mosca, lo squadrista Muzzolini ha invitato gli squadristi ad essere pronti oggi come ieri, agli ordini dei capi, pronti con l'arma in mano a rintuzzare qualsiasi risveglio criminoso.

A Lusevera

Il Podestà di Lusevera ha trasmesso al Prefetto di Udine il seguente telegramma:

« Riceve con stupore un telegramma e meglio manifesto indignazione cittadinanza tutta intendo attentato esprimo V. S. vivissimo giubilo incolumità S. E. Primo Ministro Capo Governo Benito Mussolini. — Podestà Lusevera: OTTAVIO LOBBERA ».

Cronache Goriziane

La festa della Vittoria

GORIZIA, 2.

In occasione dell'ottavo anniversario della Festa della Vittoria, l'Associazione Nazionale Combattenti di Gorizia invita la cittadinanza a prendere parte alle grandi cerimonie che si svolgeranno in città, col seguente programma:

Ore 9.30 — Adunata in Piazza Cesare Battisti. Ammassamento e ordinazione del corteo secondo la seguente formazione: Banda militare — Piccole Italiane — Balilla — Avanguardisti — Scuola elementare « V. Fumagalli » — Scuola elementare « G. Leopardi » — Collegio civico con fanfara — Scuola elementare femminile « Caterina Percoto » — Scuola elementare femminile « Notre Dame » — Scuola elementare femminile « Orsoline » — Scuola elementare femminile « E. Frinta » — Corsi integrativi « R. Pitteri » — Squadre Unione Ginnastica con fanfara — Collegio « Dante Alighieri » — Collegio « Principe Umberto » — Convitto Salesiano « Aloisianum » — Seminario Arcivescovile — R. Scuola Complementare — R. Scuola Industriale — R. Istituto e scuola commerciale — R. Istituto magistrale — R. Istituto Tecnico — R. Liceo-Ginnasio « Vittorio Emanuele III » — Banda — Gagliardetto del Fascio e vessilli dell'Associazione ex militari — Corona dei Combattenti — Vessillo del Comune con scorta di vigili — Autorità militari e civili — Madri e Vedove dei Caduti in guerra — Mutilati, Volontari, ex Combattenti, Fascisti, Associazioni, cittadini, Sindacati con vessillo — Pubblico.

Il corteo seguirà il seguente percorso: via Petrarca, via Dante, via Santa Chiara, Corso Verdi, Corso Vittorio Emanuele III, viale Centrale del Parco della Rimembranza, via Mattioli, Piazza Bertolini, via Codelli, viale XXIV Maggio, via Cappuccini, Cimitero degli Eroi.

Al Cimitero degli Eroi sarà deposta una corona d'alloro in omaggio ai Caduti nella grande guerra. Seguirà quindi la lettura del Bollettino della Vittoria. I convenuti si fermeranno poi in raccolta meditazione per un minuto.

Le Piccole Italiane, i Balilla e gli Avanguardisti faranno ala nell'interno del Cimitero e ai lati del viale principale. Gli allievi di tutte le scuole elementari soffermandosi all'esterno del Cimitero degli Eroi, si schiereranno sino a cerimonia ultimata ai lati della via Cappuccini e viale XXIV Maggio.

La cerimonia in onore dei Caduti

Questa mattina, alle ore 11, al Cimitero degli Eroi di via Cappuccini, presenti tutte le autorità cittadine, è seguita una solenne cerimonia in omaggio ai Caduti della grande guerra.

All'ora stabilita il cimitero era affollato dal popolo, uomini, donne e bambini, di ogni ceto e condizione.

Le autorità presero posto sul piazzale a lato serravano cordoni di truppa, carabinieri, milizia e avanguardia. Nel centro biancheggiava la gran croce ornata del vessillo della Patria mentre i gradini erano cosparsi di numerosissimi mazzi di fiori, omaggio di devozione questo tributato da mani gentili e pietose alla memoria degli eroici combattenti caduti per la Patria.

Fra le autorità notammo: il senatore Giorgio Bombig, generale conte Piola Caselli comandante la locale Divisione militare, cav. Malinverni presidente del Tribunale di Gorizia, cav. uff. Tripani Procuratore del Re, il Sottoprefetto cav. uff. Anzà, maggiore Terenzio comandante la Divisione dei R.R. C.C. di Gorizia, signor Antonio Orzan vice commissario della Camera di Commercio, generale Abrile, colonnello Pucci, colonnello Fantoni, senatore dott. Paolo Sirk in rappresentanza del Console della Legione « Isonzo », il Direttorio del Fascio al completo col segretario tenente Piero Bozzini, il Console dell'Avanguardia Emilio Cassanego, il Direttorio del Fascio femminile, molti ufficiali di S. M. e della M. V. S. N. ecc.

Alle ore 11.30 seguì la solenne messa da campo celebrata dal cappellano militare cav. don Caccia, assistito da un presule della Metropolitana e da un padre cappuccino. La musica militare intanto lanciava al cielo le note dell'inno al Piave.

Terminata la celebrazione, le autorità precedute dal generale co. Piola Caselli, si recarono con don Caccia nella capella eretta in omaggio alla Madonna delle Trincee, dove seguì la benedizione del Tempio.

Intanto nel cielo terso di nuvole volteggiavano gli apparecchi della squadriglia dell'aeroporto di Merna, lanciando nembi di foglietti tricolori recanti la seguente scritta: « Le ali d'Italia rinnovano oggi ai gloriosi Caduti la ferma promessa del pronto sacrifizio sempre che i destini della Patria lo richiedano ». Così ebbe termine la sentita manifestazione di ricordo ai gloriosi Caduti. Durante tutta la giornata il Cimitero degli eroi fu meta di devoto pellegrinaggio del popolo di Gorizia.

Questa sera seguì la cerimonia in onore dei Caduti organizzata dal Direttorio del Fascio femminile. Dopo le orazioni rituali ai piedi della grande croce, sui tumuli dei Caduti furono accesi lumi e torce.

Quando le ombre della notte erano già scese, tutto il cimitero era illuminato da migliaia e migliaia di lumicini che davano al pio luogo una impronta caratteristica di mistico e devoto raccoglimento.

Le cerimonie di Domenica prossima in memoria di Guido Resen

Organizzata dalla Presidenza dei volontari di guerra, per volontà del popolo di Gorizia, si svolgerà domenica prossima, 7 corrente, alle 10 precise, nel Parco della Rimembranza, la cerimonia per lo scoprimento del ricordo marmoreo a Guido Resen, tragicamente perito in seguito ad incidente di volo, nove mesi or sono a Sesto S. Giovanni.

La cerimonia, severa e austera, avrà luogo alla presenza delle autorità militari e civili della città, del Reggente la Federazione fascista friulana, della rappresentanza dei volontari giuliani, fiumani e dalmati e di tutte le associazioni cittadine.

Il Presidente dell'Associazione volontari di guerra e segretario politico del Fascio goriziano di combattimento, Piero Bozzini, accompagnerà la consegna del busto di Guido Resen al Capo dell'Amministrazione comunale con brevi parole.

Il senatore Giorgio Bombig, ricevendo in consegna dalle mani dei volontari il doveroso ricordo, pronuncierà un breve discorso.

Salvo approvazione da parte delle superiori autorità dell'Aeronautica, dopo lo scoprimento del busto di Guido Resen, seguirà la consegna del gagliardetto di combattimento da parte del Fascio femminile di Gorizia alla 38a Squadriglia di aviazione.

A queste cerimonie sono state invitate pure le associazioni patriottiche cittadine le quali dovranno intervenire con bandiera e larga rappresentanza.

Il Comune, i Volontari di guerra ed il Fascio femminile pubblicheranno per la occasione dei manifesti.

Sin d'ora la cittadinanza è invitata a partecipare compatta a questa cerimonia per ancora una volta ripetere tutto il suo affetto per un degno figlio di Gorizia tragicamente caduto in servizio della Patria.

I premiati della Mostra fotografica del C. A. I.

La Mostra fotografica organizzata dal Club Alpino Italiano di Gorizia, si è chiusa ieri sera coronata dal più lusinghiero successo. La giuria composta dal cav. ing. Riccardo Del Neri, prof. Giovanni Fornasarig, Sofronio Pocarini e Leopoldo Perco, ha disciplinato le varie categorie di lavori aggiudicando così i premi:

Categoria Alpi Giulie: Primo premio Gino Tomasi, secondo Arturo Avanzini e terzo Giulio Vittori.

Categoria Carnia, Cadore e Dolomiti: Primo premio Gino Tornari, secondo Giulio Vittori e terzo Franco Fonda.

Categoria Sports invernali: Primo premio Arturo Avanzini, secondo Gino Tornari e terzo Mario Donda.

Categoria Altipiano di Tarnova: secondo premio Carlo Stocher e terzo Luigi Iss.

Categoria Gruppi: Primo premio Arturo Avanzini, secondo Gino Tornari, e terzo Giulio Vittori.

Categoria pittura: Primo premio Eugenio De Fiori, secondo Bruno Massig e terzo Natale Seghizzi.

La Giuria comunicò tale risultato al segretario del Club Alpino Italiano dr. Zollia e al vice segretario signor Coslo ai quali espresse il vivo compiacimento per il lusinghiero risultato conseguito dalla bella esposizione.

Arresti

E' stato arrestato tale Giuseppe Vidmar, di 36 anni, il quale trovandosi a pernottare in un alloggio popolare in via Formica, aveva tentato di rubare a certo Antonio Cristiancic, venuto a Gorizia per la fiera del bestiame, L. 1050 togliendole dal suo portafoglio. Il Vidmar venne scoperto mentre cercava di allontanarsi insalutato ospite.

Furono pure arrestati per misure di P. S.: Francesco Villi, meccanico da Amburgo; Giuseppe Camauli, di 25 anni da Piuma e Maria Ocroibic di 19 anni, prostituta.

Oltraggia i carabinieri

In un'osteria di Lucinico fu arrestato Giacomo Mik, perchè mentre si stava chiudendo il locale inveì contro i carabinieri insultandoli.

CADUTA

Mentre rincasava con la propria bicicletta, sulla strada che da Gorizia mena in Vertoiba, tale Augusto Pardin, di anni 40, cadde a terra riportando una ferita lacero contusa alla regione frontale, guaribile in 12 giorni.

E' MORTO

all'Ospedale dei Fatebenefratelli, Luigi Bitesnik, di 36 anni, da Battaglia della Bainsizza, che, l'altro giorno a Gargaro, per lo scoppio di una bomba a mano, rimaneva ferito gravemente.

MARITO BESTIALE

Fu denunciato alle competenti autorità il tagliapietra Francesco Golob, di 39 anni, il quale mentre sua moglie Caterina Ruter in Golob, di 30 anni, da Gracova Serravalle, si trovava in stato interessante, la colpiva per futili motivi gravemente con calci e pugni facendola abortire.

Da CERVIGNANO

ANOMALIE FERROVIARIE

(2). — All'Ufficio biglietti di questa stazione non è possibile avere il biglietto per Udine ed altre stazioni via San Giorgio di Nogaro. Perchè? Inoltre se si giunge a San Giorgio con ritardo di mezz'ora (come spesso succede e come toccò allo scrivente), non è possibile acquistare il biglietto regolarmente e di conseguenza bisogna acquistarlo in treno con l'aggravio di una sopratassa di due lire più le due tasse di acquisto per primo e per il secondo biglietto. Non sarebbe possibile togliere questo grave e dispendioso inconveniente? — (Tardo).

Da CORMONS

Attività del Dopolavoro cormonese

Riunione Sezione Calcio

(2). — Domenica si sono riuniti nella sede provvisoria i componenti della Sezione Calcio del Dopolavoro cormonese ai quali il presidente Simonit spiegò il lavoro compiuto in merito all'organizzazione del campionato, che procede in modo serio e perfetto. Usiamo i giocatori ad una severa osservanza dei doveri invitandoli ad una maggiore disciplina ed al rispetto verso i dirigenti.

Riunione Sezione Drammatica

Convocati dal presidente del Dopolavoro si sono riuniti in seduta i filodrammatici. Simonit parlò brevemente degli scopi e dell'importanza della Filodrammatica la quale avrà il compito di svolgere, mediante serie rappresentazioni, un'attiva propaganda morale fra il popolo.

Parlò in merito alla organizzazione interna della Filodrammatica e propose la nomina di una commissione di tre membri quali dirigenti della medesima.

Sezione mandolinistica

La Sezione mandolinistica del Dopolavoro sta preparandosi per un concerto che si terrà la sera dell'8 novembre a Palazzo cav. Visca (gentilmente concesso). Fra giorni daremo il programma che si presenta attraente e vario. Istruisce il sestetto, il violinista Giovanni Doliach. Fra l'altro si suonerà musica del Gounod, Verdi, Schubert ecc.

La serata è organizzata dal Dopolavoro cormonese, e possono intervenire esclusivamente i soci e le famiglie.

Dopolavoro femminile

Il presidente ha già preso gli opportuni provvedimenti per l'organizzazione del Dopolavoro femminile. A tal uopo il presidente ha incaricato il direttore del Setificio Friulano rag. Corti Bruno di passare alla organizzazione interna del Dopolavoro in tale filanda.

Tutte le signorine possono iscriversi presso la sede (Palazzo cav. Visca) nelle ore d'ufficio dalle 20 alle 21.30 di tutti i giorni lavorativi e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

La presidenza sta studiando anche il modo per fare un corso regolare di cucito per le operaie della Filanda.

Riunione 4 novembre

Tutti i soci sono tenuti ad intervenire alla cerimonia locale in occasione della consegna della bandiera ai valorosi Combattenti.

Si avverte che domenica 7 corrente il presidente Simonit terrà una breve conferenza di propaganda in Teatro Comunale durante la rappresentazione cinematografica, per spiegare: « Che cosa è il Dopolavoro ». I soci devono intervenire tutti.

Programma per il 4 novembre

Diamo il programma completo delle cerimonie che si terranno in questa città il 4 novembre (Festa della Vittoria), con l'intervento dell'Ill.mo signor Prefetto del Friuli e del Reggente la Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.:

Ore 11. — Teatro Comunale: Apertura della grandiosa Pesca di Beneficenza indetta dal Fascio Femminile per l'istituzione di colonie marine e montane e per l'incremento delle locali organizzazioni prescolastiche.

Ore 14. — Piazza XX Settembre: Adunata intercomunale delle Sezioni Combattenti, dei Fasci e dei gruppi giovanili fascisti.

Ore 14.15 — Ricevimento delle Autorità nel Palazzo municipale.

Ore 14.30 — Piazza XX Settembre: Consegna della bandiera offerta dal Fascio femminile alla locale Sezione Combattenti e dei gagliardetti ai gruppi « Piccole Italiane » e Balilla.

Ore 15 — Piazza V. E. III: Riunione delle Autorità alla sede del Fascio. Sfilata.

Ore 16 — Piazza XX Settembre: Concerto della banda di Corno di Rosazzo.

Ore 18 — Illuminazione degli uffici pubblici.

Ore 20 — Teatro Comunale: Concerto dell'Orchestrale cittadina e danze.

Da VALVASONE

Due inconvenienti da eliminare

(2). — Quantunque l'autorità locale abbia preso a cuore la questione dell'illuminazione della stazione ferroviaria e del viale omonimo, fino ad oggi la Direzione delle Ferrovie non ha provveduto a dare analoghe disposizioni perchè finalmente quel luogo pubblico, impraticabile di notte, venisse provvisto di alcune lampade elettriche che del resto importerebbero una lieve spesa arrivando la corrente nei pressi della ferrovia.

Ci auguriamo che ben tosto alla lacuna venga posto quel rimedio che da tutti è atteso vivamente.

In via Canonica ed nei pressi di qualche altra località del Capoluogo, nei giorni in cui le furie di Giove Pluvio maggiormente si accaniscono, gli abitanti sono soggetti ad un vero e proprio traghetto poco igienico anche quando si pensi che l'acqua piovana fa commanza con rifiuti, stallatici ed altri ingredienti poco deliziosi.

Anche qui, nel mentre facciamo appello alla cura degli abitanti perchè le loro adiacenze siano mantenute costantemente con quei criteri igienici che sono rispondenti alla convivenza, così facciamo presente all'Autorità di ragione l'opportunità di costruire degli scoli a dar libero sfogo a quegli stagni.

Da GRADISCA d'ISONZO

LIETO EVENTO

(2). — La famiglia del pubblicista Alberto Ballaben, nostro egregio ed apprezzato collaboratore, è stata allietata dalla venuta di un grazioso mschietto.

(Il « Giornale del Friuli » esprime congratulazioni ai coniugi Ballaben ed auguri al neonato. — N. d. R.).

IL PONTE CAROZZABILE

non è stato ancora ricostruito. Da già tre anni la piena dell'Isonzo l'ha distrutto. Le comunicazioni fra la città e la stazione e l'importante zona carsica, sono interrotte con danni economici, morali e politici. Sarebbe tempo che le promesse e i progetti fossero realizzati quanto prima, se non si vuol ridurre Gradisca a una qualsiasi Peretolla... Al lavoro dunque, e diamo animo nell'interesse della città e [illegible].

Da CIVIDALE

Per ricordare gli eroi caduti

(2). — Il Sindaco, con pubblico manifesto, invitava Associazioni e cittadinanza a recarsi in corteo al Cimitero e a deporre fiori, in segno di omaggio, sulle fosse degli Eroi caduti in guerra. L'invito venne accolto ed il corteo si è formato al Largo Boiani.

Era preceduto dalla fanfara e da una squadra di Orfani di guerra di Rubignacco, con bandiera; seguivano con gagliardetto gli Orfani di guerra del Comune, i Balilla nella graziosa loro divisa: Fascio femminile; Carabinieri in alta uniforme; la bandiera del Comune seguita da una grande corona di fiori portata dai valletti municipali e scortata da Militi della Milizia.

Le autorità, con in testa il Sindaco comm. avv. de Pollis, gli assessori cav. uff. Vittorio Moro, l'avv. Manioni, il geom. Rizzi Pesante col segretario comunale dott. Tomassini, il Sottoprefetto dott. cav. Gottardi, il signor Riccardo Rocchetti, Zanutto Francesco, Zorgi ing. cav. Nelusco del Fascio, il Pretore dr. cav. uff. Alessio; Procuratore del Registro De Marco; comm. prof. Accordini, il nob. cav. Riccardo Albini, il tenente dei RR. CC. Sestilli, dott. Miglioretti e altre Autorità. Seguiva un'altra corona di fiori con nastro tricolore recante la scritta « Fascisti e Combattenti agli Eroi Caduti ».

Scortato pure da militi fascisti, seguono la bandiera dei Combattenti, dei Mutilati, degli ex Alpini ed altre Associazioni con larghe rappresentanze.

Vengono le Scuole comunali, Liceo, Complementari, Professionali, Asilo Infantile con gli studenti; alcuni dei quali recanti mazzi di fiori, accompagnati dai rispettivi Presidi e Direttori e col Corpo insegnanti, poscia le bandiere della Società Operaia e diverse altre e molte signorine pure portanti fiori.

Il corteo austeramente raccolto al suono dell'inno del Piave, si diresse al Cimitero dove attendevano una rappresentanza di Alpini.

Dopo un minuto di raccoglimento, alunni e popolo gettarono fiori sulle tombe dei Caduti, pregando sulle fosse, e deponendo le corone sul monumento interno.

Si ricompose poi il corteo che rientrò in città, così da parte della cittadinanza è stato compiuto il doveroso atto di omaggio verso i gloriosi Caduti.

DECESSO

Dopo lunga malattia, cessava ieri di vivere la buona donna Zanutto Anna ved. Secziero, che lascia nel dolore, figli e i parenti, ai quali tutti inviamo le espressioni delle nostre condoglianze.

BENEFICENZA

Offersero alla Congregazione di Carità, Angela e Italia Angeli L. 5 in morte di Liberta Bier, L. 5 in morte di Ermacora Maria ved. Snidero, — Lamarca Domenico L. 10 in morte del cav. Gio. Batta Spezzotti — La famiglia Carbonare L. 100 per onorare i defunti.

PERQUISIZIONI

L'Autorità di P. S. ha proceduto in questi giorni a varie perquisizioni, in case di persone ritenute sovversive, tanto in città come nelle frazioni, procedendo a vari sequestri.

Da OSOPPO

Per il 4 novembre

(2). — E' stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

L'VIII° anniversario della fine della grande guerra trova l'Italia molto trasformata « fisicamente e moralmente », dopo le inquietudini e le deviazioni perniciose degli anni immediati al trionfo dell'Esercito e del Popolo italiano.

Il sacrificio dei nostri gloriosi Morti, i dolori di tutto un popolo, l'eroismo dei valorosi Soldati hanno avuto la giusta ed inevitabile rivendicazione nella corrente ideale e mirabilmente fattiva, che con Benito Mussolini si è impegnata nell'arduo lavoro di trasformazione della Patria, che deve diventare sempre più illustre, più ricca, più potente.

« Dopo quattro anni » ha detto il Duce, « il Regime si trova in una formidabile posizione di potenza all'interno e di prestigio nel mondo ».

La Vittoria del 1918 fa dunque sentire i suoi grandi effetti!

Cittadini!

In questo giorno, che è il compendio splendido di tante vicende gloriose e dolorose, ricordiamo i nostri Morti, dalle Alpi al Mare: Essi riposano in pace soltanto quando la Patria nostra vive nella « Disciplina, nella concordia, nel lavoro, nell'aspirazione delle maggiori fortune d'Italia!

Il Podestà Antonio Faleschini — Il Segretario politico Catanuto Nicolò — Il Presidente dei Mutilati ed Invalidi di guerra: Pietro Cosani — Il Presidente dei Combattenti: Morandini dott. Valentino.

Osoppo, dalla residenza Municipale, li 2 novembre 1926.

Programma delle cerimonie

Ecco il programma delle cerimonie che si svolgeranno il 4 novembre 1926:

Ore 9 — Riunione delle Associazioni e dei cittadini sul Piazzale Dante Alighieri (Piazzale Scuola).

Ore 9.30 — Distribuzione delle medaglie della riconoscenza alle Madri ed agli Orfani dei Caduti in guerra e consegna alle scuole dei quadri con l'effige dell'on. Mussolini e dei quadri con i nomi dei decorati e mutilati ed invalidi di guerra osoppani.

Ore 10 — Corteo e scoprimento della lapide nel XXV° anniversario della morte dell'insigne concittadino artista e patriota cav. Domenico Fabris.

Ore 10.30 — Funzione religiosa di ringraziamento per la Vittoria ed esequie in suffragio dei nostri Morti.

Verranno deposte corone di fiori al Parco della Rimembranza.

Da CAVASSO NUOVO

PER IL 4 NOVEMBRE

(2). — I Combattenti locali festeggeranno con rito austero la storica data. Oltre alle cerimonie di suffragio, saranno portate corone alle tombe dei compaesani caduti. Tutti gli edifici pubblici e privati saranno imbandierati ed illuminati.

:: CRONACA UDINESE ::

Da GEMONA
Muore colpito dalla corrente elettrica

(1 - ritardata). — Ieri mattina, alle ore 11 circa, avveniva in Borgo Godo una grave disgrazia. Un ragazzo tredicenne moriva colpito dalla corrente elettrica. I fili conduttori della forza sono in quel Borgo bassi e scoperti, per avvenute rotture dei pali sostenitori e per i danni cagionati dal tempo. Il giovinetto, che si chiama Giacomo Lepore di Giovanni, soprannominato Barbins, era andato nella vicina campagna a racimolare, tra le viti, i grani d'uva. Sopra il filare passava un filo della corrente elettrica. Intento com'era quindi il Giacomo a cogliere i grani d'uva, non badò al filo che lo urtò sotto il mento facendogli una bruciatura. Per istinto, il ragazzo afferrò con le mani il filo per buttarlo da parte. Ciò ci è stato narrato da altri ragazzi presenti. Fatto sta che il ragazzo non seppe svincolarsi dal filo e gridando aiuto morì.

Vi fu il sopraluogo delle autorità giudiziarie per i rilievi del caso e per le constatazioni di legge.

Pare che i genitori abbiano fatto la denuncia degli addetti all'Officina elettrica, perchè richiesti più volte, non avevano riparato la linea resasi ultimamente pericolosa.

Ancora sulla mostra delle vetrine

Il signor Francesco Venchiarutti, negoziante in mercerie, che espose la sua vetrina troppo in ritardo, non ha avuto giudicata la sua mostra, perchè la giuria aveva già compilato il suo verbale relativo al Concorso suddetto.

Le sue vetrine nel negozio modernamente restaurato destano molta ammirazione.

La chiusura solenne della settimana francescana

Con grande solennità, per l'intervento di S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, del Padre provinciale dei Francescani e delle autorità civili, ebbe la sua chiusura la settimana dedicata a S. Francesco nel VII° centenario.

Nella mattina, alle ore 6, vi fu la Messa Prelatizia del P. Provinciale con Comunione generale. Alle ore 7 la Messa di ringraziamento, alle ore 10 vi fu il Canto di Terza e il solenne Pontificale di S. E. Mons. Antonio Anastasio Rossi, che conferì il Sacro Ordine del Diaconato ad un Chierico Francescano.

Alle ore 13.45 il Commissario prefettizio cav. dott. Liberale Celotti col segretario capo cav. Rossini, il segretario politico del Fascio rag. Giuseppe De Carli col segretario amministrativo m° Morgante, il Procuratore delle Imposte signor Dicianna, il Ricevitore del Registro avv. Aita, il Comandante della Milizia signor Masini, il Presidente dei Combattenti geom. Dosi, venivano ricevuti al Santuario da S. E. l'Arcivescovo per la doverosa visita d'ossequio.

Alle ore 15 si snodava per le vie principali della città la processione col nuovo simulacro del Serafico d'Assisi, una pregevole opera di carattere sacro. Vi fu quindi l'esposizione al Santuario del Pangelingua, il «Te Deum» e la benedizione con bacio della Reliquia.

Predicò, con forte oratoria religiosa, il R. P. Giangrisostomo Fuzzo, O. F. M.

Alla sera il Tempio di S. Antonio fu illuminato.

Diciture luminose inneggiavano al più Santo degli italiani.

Rievocazione di vita francescana

Al Teatro Sociale, con l'intervento di un discreto pubblico e presenti le autorità civili e politiche fasciste, parlò della vita di S. Francesco il dott. Zanini.

Presentato con forbita parola dal Commissario prefettizio cav. dott. Liberale Celotti, il conferenziere iniziò la rassegna delle proiezioni riportanti i luoghi dove menò umil vita il Poverello d'Assisi. La chiara parola del dott. Zanini man mano coloriva e spiegava i bellissimi quadri.

Il conferenziere si meritò molti applausi.

Da TARCENTO
In memoria del cav. G. B. Spezzotti

(2). — Anche a Collerumiz, sui colli Tarcentini, ove Sua Eccellenza Luigi Spezzotti ha la sua villa, giunse dolorosamente la notizia della morte del suo ottimo Padre e questa popolazione non avendo potuto, per la ristrettezza del tempo, partecipare al funebre corteo, ha deciso di far celebrare nella propria Chiesa una Messa funebre in suffragio dell'Estinto, venerdì alle ore 9 chiamando alla preghiera specialmente quelle famiglie povere e quei bambini dell'Asilo che anche in questa circostanza furono da S. E beneficati con l'oblazione di L. 250.

L'incaricato per l'elargizione, don Lestuzzi, a nome di tutti ringrazia.

Da S. LORENZO DI MOSSA
NUOVO SEGRETARIO POLITICO del Fascio

(2). — In seguito alle dimissioni dello egregio e attivo dott. Covatta Luigi, perchè dipendente locale, è stato nominato dal Direttorio ad unanimità di voti l'insegnante Giovanni Gasperini, fascista di provata fede, iscritto al Partito dal 1920.

I fascisti e la popolazione hanno appreso con compiacimento la nomina del Segretario politico, che per l'attività politica che va svolgendo da anni, dà affidamento di una ottima laboriosità.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 2 novembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	752.28	751.07	750.34
Pressione al mare	763.13	761.94	761.25
Temperatura	16.0	15.4	15.0
Umidità (0-100)	89	93	80
Vento Direzione	SE	NW	SNE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	2
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,0
Temperatura minima: 13,5
Acqua caduta: mm. 9,5

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 775 sul Mar Baltico
Pressione minima: 747, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati del primo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Dopo l'esecrando attentato
Altre manifestazioni di giubilo
Un comunicato Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana Fascista comunica:

Le manifestazioni di giubilo per lo scampato pericolo del Duce, si sono svolte in tutta la Provincia, imponenti.

Tutto rientri nella calma perfetta, ognuno ritorni al suo posto di lavoro.

Dopo questa breve sosta non voluta, il Fascismo riprenda più agguerrito che mai, la sua marcia.

Evviva il Fascismo!

Udine, 2 novembre 1926.

Il Reggente: A. DE LORENZI.

Felicitazioni di personalità
Una lettera dell'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi ha preso viva parte alle manifestazioni di giubilo inviando al R. Prefetto una lettera in cui esprime sincere felicitazioni al Capo del Governo per lo scampato pericolo.

Anche S. E. l'on. Spezzotti e l'on. Tullio hanno telegrafato al Duce manifestando l'esecrazione pel nefando attentato e vivissima esultanza per la Sua salvezza.

Altri telegrammi

Sono stati inviati anche i seguenti telegrammi:

« On. CIARDI - Segretario Generale Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti - Roma. — Ferrovieri questa Sezione esecrando vilissimo attentato maggiormente si serrano attorno gagliardetto per fare scudo nostro amato Duce — CONTE ». 7

A S. E. Mussolini:

« Insegnanti fascisti provincia Friuli esultano salvezza Italia con Vostra salvezza, maledicono criminali traditori Patria, mettonsi Vostri ordini in assoluta dedizione fede disciplina amore. — Per il Segretario provinciale: GARASSINI ».

« Dal Friuli agricolo prorompe affettuoso il grido: Evviva il Duce invulnerabile! — Presidente Cattedra ambulante: MORELLI DE ROSSI; Direttore: MARCHETTANO ».

« Preside Insegnanti Alunni R. Istituto Magistrale Udine esultano salvezza Patria per Vostra salvezza. Con Voi e per Voi in assoluta obbedienza. — Preside: GARASSINI ».

« Esprimo vivissimo sdegno anima friulana per infame attentato fede inconcussa in Voi per maggiori destini della Patria. — Società Filologica Friulana: Vicepresidente DEL PIERO ».

« La Società Operaia Generale Mutuo Soccorso Udine deprecando vile attentato giubila scampato pericolo. — Presidente: CHIESA ».

A S. E. Fedele, Ministro dell'Istruzione Pubblica:

« Preside Insegnanti Alunni R. Istituto Magistrale Udine esultano salvezza Duce contro nefandi attentati traditori Patria e stringonsi compatti agli ordini Vostra Eccellenza per la Scuola Fascista dell'Italia immortale. — Preside: GARASSINI ».

Per l'anniversario della Vittoria

La Federazione Friulana Combattenti ci comunica:

Il giorno 4 novembre, la commemorazione della Vittoria, avrà luogo in tutti i Comuni, a cura delle Sezioni Combattenti, Fasci e delle autorità locali.

Ogni cerimonia sarà contenuta in forma solenne e austera come si conviene a trinceristi.

I combattenti recheranno fiori ai monumenti dei Caduti: saranno celebrate messe in suffragio dei Morti in guerra e verrà data lettura del bollettino della Vittoria.

Messa solenne in suffragio dei morti per la patria

Giovedì 4 corrente, ottavo anniversario della Vittoria, a cura della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, sarà celebrata in Duomo alle ore 11 una solenne Messa in onore di tutti i Morti per la Patria.

Alla cerimonia che avrà un particolare carattere di solennità, parteciperanno le Autorità Civili, Militari, le Associazioni Patriottiche, le Scolaresche gli Enti locali ed i Cittadini.

I Mutilati

Tutti i soci della Sezione Mutilati di Udine sono pregati di trovarsi giovedì 4 Novembre alle ore 8.30 nel Piazzale XXVI Luglio (Palazzo del Combattente) per recarsi col Vessillo Sociale a depositare una Corona al Parco delle Rimembranze.

***

Lo stesso giorno alle ore 11 in Duomo sarà celebrato una Messa per i Caduti.

I soci tutti sono pregati di intervenire.

Le "Cravatte rosse" in congedo

I fanti in congedo della Brigata «Re» sono invitati a trovarsi il 4 corrente, alle ore 8 ant., sul Piazzale XXVI Luglio per partecipare alla celebrazione della Vittoria.

Il programma stabilito dalla locale Federazione Combattenti, Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra e Sezione Volontari di Guerra, è il seguente:

Ore 8.30 — Posa di corone al Parco della Rimembranza.

Ore 9.30 — Giuramento dei Volontari di guerra.

Ore 11 — In Duomo S. Messa in suffragio dei commilitoni Caduti.

E' prescritta la cravatta rossa e le decorazioni.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Mi risulta che anche dopo finite le manifestazioni della Marcia su Roma e quelle di giubilo per lo scampato pericolo del Duce si continua a indossare la Camicia Nera: victo in modo assoluto, ritenendo responsabili i Segretari politici, l'uso della Camicie Nera fuori delle ricorrenze autorizzate dalle Gerarchie Superiori.

Udine, 2 novembre 1926.

Il Reggente: A. DE LORENZI

***

Le manifestazioni preventivamente concretate con la Federazione Combattenti, Associazione Mutilati, che si svolgeranno il 4 novembre in tutta la Provincia in occasione della celebrazione dell'anniversario della Vittoria, dovranno riuscire imponenti e col massimo intervento dei fascisti.

I Segretari Politici si metteranno a disposizione delle Sezioni Mutilati e Combattenti e Associazione Madri e Vedove Caduti locali perchè detta manifestazioni riescano veramente degne della grande ricorrenza.

Attendo relazione.

Il Reggente: A. DE LORENZI.

Volontari di guerra
(Sezione di Udine)

Si porta a conoscenza dei Volontari tutti che la cerimonia del giuramento già preannunciata per il 4 novembre, per impreviste circostanze è stata sospesa. Essa avrà luogo in altro giorno opportunamente a fissarsi e dovrà coincidere con altre manifestazioni intese a ricordare i martiri della nostra epopea nazionale e tutti i Caduti sotto l'egida del volontarismo intendendo con ciò rendere maggiormente austero e solenne il rito da compiersi.

L'anniversario della Vittoria sarà pertanto egualmente celebrato partecipando con le locali Sezioni Madri e Vedove Mutilati e Combattenti alla deposizione di corone al Parco della Rimembranza ed alla solenne ufficiatura che seguirà in Duomo presenti tutte le Autorità e truppe del Presidio.

Alla sede poi sarà ricordato il glorioso anniversario nella forma prestabilita dalla Sede centrale.

Mentre si dispensano dall'obbligo di parteciparvi quei volontari residenti in lontani centri della provincia privi di comode comunicazioni, si tengono impegnati tutti quelli residenti in città e Comuni limitrofi che già mandarono la propria adesione.

Il Commissario straordinario
geom. E. Zilli

Per un modesto ricordo ai Caduti del 3 novembre 1918

Questa mattina, alle ore 9.30, cioè prima di lasciare la nostra città, il prof. Michele Pavone, dell'Università di Palermo, deporrà una corona di fiori sulla tomba dei morti al Tiro a Segno nella gloriosa giornata del 3 novembre 1918.

L'egregio sanitario, che in quei giorno si era unito agli insorti sparando contro il nemico, farà un breve discorso commemorativo in onore dei Caduti.

I combattenti di S. Osvaldo

I Combattenti di S. Osvaldo, domattina, alle ore 7 ant., interverranno in corpore ad una Messa in suffragio per i compaesani caduti. Indi si recheranno a deporre due corone nell'atrio dell'Asilo, una per i caduti in guerra ed una per i morti in seguito al memorabile scoppio di munizioni il 27 agosto 1917.

Borse di studio

Fino a tutto il giorno 20 Novembre 1926 è aperto il concorso per il conferimento di due borse di studio, (fondazione ex Unione Comitati dei profughi di guerra residenti a Milano) delle quali una per allievi di una scuola media di agricoltura e l'altra per studenti di una scuola media industriale o professionale.

Le predette borse di studio, stabilite nell'ammontare di L. 850 annue ciascuna, spetteranno in prima linea a ragazzi di ambo i sessi nati in Milano durante la profuganza ed appartenenti a famiglie già profughe e disagiate del Friuli e permanentemente rientrate nel territorio della Provincia del Friuli.

In caso di mancanza di concorrenti con tali requisiti, le borse saranno devolute a favore di ragazzi meritevoli appartenenti a famiglie disagiate della Provincia del Friuli.

Le domande di aspiro alle borse suddette, estese in carta bollata da L. 2, dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Amministrazione Provinciale del Friuli in Udine entro le ore 18 del detto giorno 20 Novembre 1926 corredate dai documenti prescritti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria sopraindicata.

Congresso regionale fascista delle Scuole primarie

Domenica 7 novembre a. c., alle ore 11 sarà tenuto a Trieste, al Teatro Comunale «G. Verdi», il Congresso Regionale dell'Associazione Nazionale Fascista della Scuola Primaria, al quale parteciperanno tutti i Maestri e le Maestre iscritti alle singole Sezioni della Provincie di Trieste, del Friuli, dell'Istria, del Carnaro e di Zara.

Al Congresso Regionale sarà presente l'egregio Commissario Prefettizio Acuzio Sacconi — Segretario Generale della Associazione — e vi interverranno anche le diverse autorità politiche e scolastiche, governative e comunali. E' molto probabile pure l'intervento di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

L'inaugurazione del Congresso si farà nel giorno ed all'ora indicati e i lavori del Congresso medesimo seguiranno nel pomeriggio del 7 p. v. con le modalità che saranno in seguito impartite.

I prezzi vendite al minuto dei generi di largo consumo

Il Commissario Prefettizio, preso atto che presso la locale Camera di Commercio è stata costituita una Commissione consultiva di tecnici con lo scopo di fissare settimanalmente i prezzi di rivendita all'ingrosso di alcuni generi di più largo consumo; considerata la necessità che l'Amministrazione comunale stabilisca i prezzi settimanali per la minuta vendita in relazione ai prezzi all'ingrosso indicati dalla Commissione della Camera di Commercio; ha presa la seguente delibera:

1) alla Commissione Annonaria comunale è conferita l'attribuzione di fissare i prezzi settimanali per la minuta vendita dei generi per i quali la Commissione Consultiva della Camera di Commercio settimanalmente abbia già fissati quelli per la vendita all'ingrosso;

2) a far parte della Commissione Annonaria comunale è nominato il signor Renzo Storti, quale tecnico, con funzioni consultive;

3) è in facoltà della Commissione Annonaria comunale di aggregarsi di volta in volta, con funzioni consultive, un capo gruppo della categoria commercianti a seconda del genere del quale è in discussione la fissazione del prezzo.

Gita dell'U. O. E. I. al monte "Soreli"

La U. O. E. I. del Dopolavoro di Udine indice ed organizza una gita sociale al monte «Soreli» (m. 1359) per domenica 7 novembre. Ecco il programma:

Ore 4.45: Partenza in treno per Venzone — Ore 6: Arrivo a Venzone — Ore 7: Partenza a piedi per stalli Lavarluzza — Ore 9: Arrivo agli Stalli — Ore 9.20: Partenza per la vetta — Ore 11: Arrivo in vetta e colazione al sacco — Ore 13: Discesa — Ore 16: Arrivo a Venzone e visita alla città — Ore 18: Partenza in treno per Udine — Ore 19.25: Arrivo a Udine.

La gita che concluderà un'attività riuscitissima e libera anche ai non soci, previo versamento di L. 1. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

I signori soci in possesso della tessera dell'«U. O. E. I.», godranno un ribasso ferroviario del 50 per cento.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale tutti i giorni dalle ore 20.30 alle 21.30 fino a tutto sabato 6 novembre.

L'assemblea dell'Università popolare

Tutti i soci dell'Università Popolare sono invitati a partecipare all'assemblea generale che avrà luogo questa sera, alle ore 21, nella sede degli Uffici (Palazzo Bartolini, 3).

Verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria dell'anno scolastico 1925-1926; 2) Nomina delle cariche; 3) Eventuali.

Il risultato delle grandi gare ai birilli al Nazionale

In questi giorni si sono svolte nel magnifico giuoco di birilli situato nel giardino del Ristorante Nazionale, di cui è propietario l'egregio signor Antonio Tamburlini, interessantissime gare dotate dei seguenti ricchi premi: I. lire 1000 — II. L. 500 — III. L. 300 — IV. L. 200 — V. L. 150 — VI L. 100.

Alle gare, sempre animatissime, parteciparono molti e provetti giocatori e ieri sera alle 23 la brillante gara si chiuse con i seguenti risultati: I. e II. premio diviso a punti pari (45) tra i signori Semintendi e De Reggi; III. signor Pellegrini (40); IV. signor Pascoli; V. signor Croattini; VI. signor Fracasso; VII. sig. Bertoglio tutti con punti 38, ma con graduatoria decrescente nelle singole serie.

Le gare furono abilmente dirette dal signor Ciro Florit.

Ricerca di mano d'opera

L'Istituto di Patronato Nazionale ha la possibilità di arruolare per la Prov. di Perugia un considerevole numero di minatori e manovali.

Le condizioni sono buone e gli operai che intendono prenotarsi ed avere maggiori schiarimenti potranno rivolgersi presso le Aziende dell'Istituto di Cividale — Gorizia — Pordenone — San Daniele del Friuli — Tolmezzo oppure alla Sede Centrale di Udine, Via Prefettura, 10.

Esami di abilitazione ad ufficiale esattoriale

E' aperto il concorso agli esami di abilitazione ad ufficiale esattoriale per le imposte dirette.

Gli esami stessi seguiranno presso la R. Procura del Re in Udine il 16 dicembre p. v.

Gli aspiranti dovranno presentare, entro il 15 corrente, le domande corredate dai prescritti documenti.

Sottoscrizione pro danneggiati della Vallata d'Idria

La R. Prefettura ci comunica la seguente offerta:

Federazione Provinciale Fascista (raccolte) L. 1311.30.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Gio. Batta Spezzotti:

Co. Carlo del Torso L. 25 — Baldassare dott. Tranquillo, 20 — Kechler dr. comm. Roberto, 20.

Hanno versato la quota di lire 10: Mobilificio Sello Giovanni — Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Fantoni cav. uff. Pietro — Ballico cav. avv. Luigi — Mascagni cav. Mario — Bulfoni cav. Giuseppe — D'Orlandi cav. Pietro — D'Orlandi Giorgio — Dedini Giuseppe — Toniutti Gaetano da Buia — Manlio Chiurlo — Fracassetti gr. uff. prof. Libero da Roma — Menazzi Enrico — Feruglio dott. Aldo — Della Savia dott. Giovanni — d'Adda co. cav. rag. Aldo — Measso dott. Enrico — Pelizzo Giovanni — Calligaris prof. dott. Giuseppe — Michieli Ernesto — Hirsche Otello — Soligo cav. Enrico — Murero dott. Gino — cav. Lino De Marchi da Tolmezzo.

Hanno versato la quota di lire 5: Ergbinz Vittorio — del Piero cav. prof. Antonio — Rondelli Antonio — Zoz cav. Attilio.

L. 1855 (continua).

Gli impiegati daziari in memoria del cav. G. B. Spezzotti

Ci viene comunicata la seguente sottoscrizione, in luogo di corona, a favore dell'Istituto Tomadini, per onorare la memoria del compianto cav. Gio. Batta Spezzotti:

Guido Maddalena L. 10.

Guerra Gio. Batta e Basaldella Francesco L. 5 ciascuno.

Grosso Antonio, Foschiani Onorino, Quaini Erminio L. 3 ciascuno.

Zanini Gino, Chiavegato Giovanni, Mansutti Enrico, Pituello Olivo, Rizzi Attilio, Marini Antonio, De Longa Antonio, Cozzi Enrico, Cosolini Umberto, Colautti Antonio, Padovani Tito L. 2 ciascuno.

Mauro Dino, Nonino Angelo, Petri Bernardino, Bianchi Gino, Toti Pietro, Casarsa Ernesto, Di Benedetto Virgilio, Coletti Gino, Bassano Giovanni, Gottardo Angelo, Sebastianutti Pietro, Ceresoni Antonio, Zanutelli Umberto, Fabbro Luigi L. 1 ciascuno.

Totale L. 57.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria del cav. Gio. Batta Spezzotti furono offerte: Giuseppe Mattioni L. 10 — Enrico Fruch, 5 — Attilio Zorattini, 10 — dr. Oscar Luzzatto, 10 — Luigi Pagavini, 25 — Tiziano Tonini, 10.

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Indri hanno offerto L. 50: comm. Lecchi — co. di Spilimbergo — Paolini — Piva — Levis — Borsetta — Fantini — Reddi — Sicoli — Medina — Gozzi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Nina, no far la stupida,,

Un pubblico scelto ma non troppo numeroso, è accorso iersera a riudire le nostalgiche e brillanti vicende della bella commedia del Rossato e del Giancapo sottolineando con vivissimi applausi le scene più belle e più interessanti.

Tutti gli artisti indistintamente hanno recitato con arte e con passione: basta dire che le parti musicali della commedia, cosa più unica che rara in una compagnia di prosa, sono state rese in modo meraviglioso.

Il Baseggio, la Baldanello, i Zanon e il Migliori, hanno diviso il successo della serata, mentre gli altri, pure recitando in parti secondarie, hanno avuto modo di far risaltare la loro valentia.

Bellissime ed indovinate le scene ed i costumi.

Stassera la première della nuovissima commedia del Varagnolo, rappresentata solo tre volte in Italia, «Ogni amor ga el so color». Domani due recite: ore 15,30 «El burbero benefico» di Goldoni, in serata «Ostrega che sbrego» di Fraccaroli.

Come si vede le opere scelte con sano discernimento artistico: ora, tocca al pubblico apprezzare e sorreggere gli sforzi degli artisti.

CRONACA SPORTIVA

Arbitri contro Giornalisti

Gli appassionati del gioco del calcio anche giovedì 4 corrente potranno assistere ad una partita che si annuncia interessante.

Per l'incontro di rivincita fra giornalisti ed arbitri udinesi, le rispettive commissioni tecniche hanno studiato non poco onde presentare fortemente inquadrati i due undici che si contenderanno aspramente la vittoria. Siamo a conoscenza che nuovi elementi sono stati inclusi, i quali danno affidamento di portare la gara ad un alto tono di passionalità.

C'intratterremo più a lungo domani circa la formazione delle due squadre e le loro probabilità.

Ricordiamo pertanto che l'incasso andrà ad ingrossare la somma che servirà per l'erezione del monumento in memoria dei calciatori udinesi caduti in guerra.

Incontro calcistico
A. C. NORGE - A. S. SPILIMBERGO
a Spilimbergo 4 novembre

Giovedì 4 corrente la 1ª squadra calcistica A. C. Norge si porterà a Spilimbergo per incontrarsi sul quel campo in una partita amichevole con la locale squadra spilimberghese.

L'A. C. Norge scenderà in questa formazione:

Rossi IIº — Rossi Iº (cap), Dorigo — Gallimberti, Ferrassutti, Marussigh — D: Bert, Vittorio, Barbetti, Pitassi, Valente.

Maffioli batte Tarcentina 3-2

TARCENTO, 2.

Domenica u. s. sul nostro campo sportivo la squadra Tarcentina, come già annunciammo, si è incontrata per una partita amichevole con la squadra del G. S. Maffioli.

La Tarcentina ha giocato una pessima partita, e si è ben meritata la sconfitta. La Tarcentina, che avrebbe dovuto cogliere la vittoria, durante il primo tempo ha saputo imporsi all'avversario, segnando due punti contro 1. Nella ripresa invece si è lasciata cogliere da un rilassamento generale, che fu ben sfruttato dagli avversari che non solo pareggiarono, ma riuscirono a strappare il punto della vittoria.

Confidiamo che i dirigenti vorranno una squadra, con una formazione definitiva, senza che ogni domenica si vedano dei spostamenti assai nocivi.

Al Poeta A. P.

Rondinella pellegrina

II.

Pensavo all'amorosa profferta fatta ieri da me a Graziella; alla sublimità del pianto nostro d'allora; allo smarrimento di lei e a quel suo infantile graziosissimo rispondere: «No... no... no» al mio lire focoso. Nell'altro, all'infuori di quel negare angoscioso che era tutto un poema di amore, poichè negando affermava nella più dolce maniera, Graziella aveva voluto dirmi negl'istanti sublimi. Solo più tardi, quando un po' di tranquillità aveva cacciato l'emozione forte che ci aveva entrambi posseduti, ella mi aveva detto con ammirevole semplicità:

— Sentirò cosa ne pensa mamma. E domani, passando come al solito dalla parte di casa sua per andare a lezione dal maestro Simonetto, lascierò per lei, signor Totonno, uno scritto in portineria.

Ma oggi io non seppi resistere al grande desiderio e scesi ad attenderla. Mi apparve di tra due vetture, sul marciapiede opposto. Sorrideva, ed il sole faceva scintillare i candidi denti che le socchiuse labbra di lei gli offrivano col sorriso. Mi mossi per andare a lei, sorridendo stranamente felice per quella sua bellezza, ed ella, più rapida, fece per attraversare la via rumorosa. Ristetti allora pensando:

— Ecco Madonna Primavera, cuore del mio cuore. Viene a me. Che mi dirà? Dirà: «Sì»? Dirà «No» Sì, dirà «Sì» E poi... Dio! Ho visto, ho gridato il mio raccapriccio e sono fuggito disperatamente quassù, nella mia cameretta, per non sentire, per non vedere. Ma ho portato quassù con me un urlo terribile di spasimo, che si è insidiosamente annidato nel mio cervello e con quell'urlo ho portato con me la visione atroce di un corpo travolto e sanguinosamente straziato da una vettura assassina pazza di velocità.

Graziella! Graziella...

Socchiudo gli occhi e con affannoso respiro cerco di ravvisare il tuo volto bello, ma nell'ombra della stanza mia, tra rosse macchie folli, un volto strano danza senza pietà di te, di me... Due occhi spalancati orridamente, vedo ed una bocca contorta per lo spasimo e di tra le labbra giù, giù, sino al mento e poi ancora sulla gola, un filo di sangue, vedo... E sangue, e sangue e tanto sangue ancora, vedo... Graziella!

Odo il brusio della folla: fanno certo a gomitate, laggiù, in istrada, per essere i primi a vedere un corpo martoriato atrocemente... il corpo di Graziella, contorcentesi negli ultimi spasimi o immoto forse...

Imagino e rabbrividisco. Mi mordo vanamente le labbra a sangue per soverchiare con un dolore fisico questo mio atroce soffrire. Non voglio che la volgarità della folla curiosa sia soddisfatta dalle pietose nudità del piccolo corpo caldo ancora di Graziella mia, giacente schiantata... Non voglio che il sole scherzi sulle sue carni squarciate ed ebramente baci la pelle sua morbida e fine ch'io pure ho accarezzato, i suoi occhi che pure spesso ho cercato, le bianche manine ch'io pure serrai, folle di passione, nelle mani mie, ed i fini capelli annodati con cura sapiente...

Non voglio questo, Graziella!

Odo giungere l'autoambulanza. Ascolto e tremo... e tremo... Imagino il capo reclinato perdutamente, la bianca gola incrinata d'un filo di sangue, riversa, l'abbandono di tutto il misero corpo...

Partono! Corro con impeto alla finestra, spalanco le imposte. Il sole mi abbacina, mi stordisce... Graziella! Urlo per l'ira e maledico il sole. Ella è già lontana....

C'è molta gente ancora, giù, in istrada, che commenta. Odo:

— Morta?

— Morta...

E non sussulto. E non piango. E' morta: mi sembra di saperlo da tanto tempo!

Rimango alla finestra, trattenuto perfidamente da un godimento strano cui cerco di abbandonarmi con perdutezza. Godo il tepore buono del sole. Mi sembra che il suo impeto invadente sappia anche fugare il gelo che tenta rapace di possedermi o annichilirmi. E credo così di fuggire il pensiero. E non voglio pensare. Chiedo a me stesso pietà di me. E mi dico:

— Fa core: è l'impressione forte. Oggi così. Domani meno. E poi...

Sì. Poi saprò ancora suggere dalla vita la gioia di vivere (oh, questo sole buono come blandamente mi accarezza!) anche quando lei, Graziella, marcirà sotterra e la sua pallidissima pelle e le carni sue puteranno diventando un nido verminoso, o, sarà vieto ad esse il godimento dell'azzurro cielo e del tepente sole...

Senza cielo! Senza luce! Senza sole! Sento che impallidisco orribilmente.

Stolto! Mi imagino con la pelle secca e gialla e gelida, con l'occhiaie profonde e gli occhi cerchiati di un nero di morte e le labbra esangui. Ho una paura folle di accostarmi allo specchio, e tuttavia a poco a poco, lentamente, per una forza superiore alla mia volontà, mi avvicino ad esso, da un lato, poi di un balzo porto sgomento la mia imagine sulla fredda lastra d'argento e mi ci guato, affannosamente... E mi accarezzo una mano... l'altra mano... e mi accarezzo il viso... E sento con sovrumana felicità il sangue fluirmi come onda veemente su, su, nella testa, a inebriarmi, a stordirmi. E barcollo e balbetto:

— Sono vivo... Vivo... Vivrò...

Non ho mai «sentito» me stesso, la mia carne, la vita che è in me, così, come ora sento. E felinamente mi slancio al balcone, con una folle nostalgia di sole, mi piego sul davanzale, riverso il capo e bevo il tepente sole con gli occhi, con la bocca, con le narici dilatate frementi e con tutti i pori della mia pelle sotto cui sento divinamente vibrare e pulsare la vita mia. E convulsamente piango e acremente rido e di tra le risa pazze ed i singulti ripeto avidamente, insaziabilmente, freneticamente: «Vivo... Vivo... Vivrò!».

. . . .

E' diradata, la gente, giù in istrada. Scorgo una grande macchia rossa, laggiù. Sangue. Sangue di Graziella. Una rossa vampa schiacciata sulla dura pietra da un geloso terribile iddio. Figgo lo sguardo sacrilegamente irato nell'azzurro del cielo. Odo uno scroscio. Guardo giù: una donnetta cerca di pulire a gran secchi d'acqua la strada dal sangue e l'acqua arrossata scorre e scorre per la soleggiata via.

Sento gli occhi aridi bruciare. Il cuore mi percuote dentro furiosamente, cattivo, ed io vorrei premere qui, sul mio petto, per chetare e reprimere quella furia pazza...

C'è ora una lieve velatura solamente, sulle pietre, di acquaccia sporca.

***

Una lettera del maestro Simonetto. Pover'uomo! Mi scrive fra l'altro:

«Ho paura di esagerare. Di temere troppo e di dire troppo. Ma forse ho ragione. Lei è giovane ed io non ignoro, e forse lei pure non ignora, che gran parte del nostro soffrire, del soffrire di tutta l'umanità, è dovuto ad una educazione sbagliata. Dobbiamo ragionevolmente sapercene guardare. Si insegna parlando solamente, o troppo, in nome di enti, di ragioni, eccessivamente alte per noi, piccoli uomini che viepiù piccoli diventiamo il più delle volte nella sventura. Non si dovrebbe dimenticare che l'uomo è facile a non credere più, in certi momenti, nell'oggetto e nelle conseguenze immediate della supposta fede, quando «senta» quanto lontano dalle sue immediate necessità quell'oggetto e quelle conseguenze sono per loro natura, e non si dovrebbe con tanta più o meno ostentata miopia fidare di esseri i quali sanno persino farsi ragione di noia o di incubo del benessere altrui... Badi, ad ogni modo. Se si vuol vivere con ragionevolezza, bisogna accettare senza discussione il male, così, come si accetta il bene, della vita. Non creda alle predilezioni della sorte buona e della mala. Una metà di quelli che lei crede felici o che si dicono felici, è fatta di zoticoni e d'imbecilli. E l'altra metà... Ecco: pensi che c'è chi soffre in silenzio e chi rumorosamente, e che ci sono dolori che si esternano perchè si possono esternare ed altri che si tacciono perchè si devono tacere...

«Ed è vano ribellarsi alla necessità, ed è sciocco imprecare. Ce lo dicono tutte le religioni predicando la rassegnazione, più o meno sublimata, sì, ma che è sempre rassegnazione. E la Natura pure ce lo dice con la sua logica superiore: ha mai pensato quanto industriosamente essa cerca di allontanarci dal pensiero della morte? E che dire allora della vanità dei rammarichi, delle inquietudini, delle angoscie, delle disperazioni, che stanno alla morte, anzi al pensiero della morte, come l'infinitesimo sta all'infinito?

«Pensi che si vive una volta sola, e che a lei, come a tutti, piace vivere. Che sia perchè amiamo la vita o solamente perchè siamo avvezzi ad amare, non conta. E allora, anche se tutto è, o le sembra, vanità, senza ricercare ragioni prime sterili o, se feconde, procreatrici di cose inerti e di potenze effimere, anche lei benedirà la vanità che ci fa vivere. La benedirà senza timori, perchè l'attività, che è l'essenza prima della vita, non può essere uccisa assolutamente dal pensiero della vanità. Noi lo temiamo troppo, nel momento perchè sinceramente lo temiamo. Tutto è semplice e la verità è difficile perchè difficili siamo noi...

Pensi e creda. Se mi si dicesse, ora: «Avrai immensi dolori e poi una gioia e poi chissà...», io vivrei di quella gioia per quella gioia...».

Penso fra me e me, amaramente, che ognuno ne attende una. Forse, molti, quella che sa far vivere e che sa far morire... Ma ora convengo sorridendo lievemente e senza amarezza, che ciò è già molto. E' vero...

Mai più la rivedrò. Mai più. Studiosamente ripeto con forzata desolazione: «Mai più». E mi accorgo che sono parole. Parole soltanto. E così vuote! Perchè così vuote? Vorrei poterle stringere, così, esasperatamente, per sentirle con feroce voluttà premere e forare la mia pelle e penetrare dolorosamente, sanguinosamente, atrocemente nelle mie carni, e farle carne della mia carne, pensiero del mio pensiero, e ingigantirle e sentirmi da esso posseduto ed oppresso e travolto disperatamente.

E così vuote, sono...

Fu sogno ed è sogno...

Come palpita il cuore, stassera, Graziella... Graziella... Non sei tu una vaga creatura dell'Arte? E la tua fine tragica non è il tragico epilogo di un romanzo di pessimo gusto? Graziella..... Già dubito della tua realtà ed ho una paura folle di non soffrire, di non sapere, di non poter soffrire per te, Graziella... Non voglio pensare. E non so pensare. Penso alle labbra dipinte leggermente, soavemente, di Graziella. E un sacrilego pensiero, un assillo, galleggia forsennatamente su tutti i miei pensieri ed io invano cerco di allontanarlo e lo combatto e mi torturo e mi odio. Non so. Non posso. E m'abbandono al pensiero profanatore, perdutamente. E' la febbre, forse, questa... E la febbre...

Metteranno forse Graziella sotterra così, con le labbra dipinte?

Antonio Reccardini

A proposito del nostro pane unico
Omaggio straniero

Anche dall'America si elogia il provvedimento governativo dell'adozione del pane unico con farina a maggior resa. Infatti il presidente della «New Health Society» ha fatto pervenire a S. E. Mussolini la lettera seguente, colla quale in modo significativo si compiace del provvedimento che sembra essenziale all'igiene alimentare dei popoli:

«Sir William Arbuthnot Lane, presenta i suoi complimenti a Sua Eccellenza il Duce e desidera dire con quanto profondo piacere il Consiglio di questa Società ha avuto notizia del decreto che stabilisce l'uso del solo pane di tutta farina per il popolo italiano, uso che questa Società da lungo tempo cerca di introdurre in Inghilterra, ma, fino ad ora, con scarso successo.

«Tra i numerosi benefizi che S. E. ha recato all'Italia non sarà certo l'ultimo questo essenziale contributo alla salute e alla felicità del popolo. L'insegnamento principale di questa Società appoggiato ad un importantissimo gruppo di medici specialisti e di scienziati che si radunano in questo Paese per discutere questioni concernenti il benessere del pubblico, è che l'alimento puro, in particolare il pane di una farina, forma la vera base della salute del popolo, mentre nel consumo del pane bianco risiede la causa della maggior parte delle malattie ch affliggono i popoli civili.

«Perciò la nostra Società è riconoscentissima per l'immenso incoraggiamento che il recente decreto del Duce ha dato al suo movimento e prega S. E. di voler accettare le più cordiali congratulazioni di tutti i suoi membri, insieme coll'augurio che i suoi nobili servigi a favore del popolo italiano e dell'umanità continuino per lungo tempo».

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.25 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M), (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.59 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M)

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.26 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.32 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.16.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Linea Udine - S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12.10 — 13.45 (*) — 15.30 (D) — 18.20.

Arrivi a San Daniele: ore 7.45 — 10.40 — 13.30 — 14.40 (*) — 16.35 (D) — 19.40.

Partenze da San Daniele: ore 6.15 — 7.50 (D) — 12.30 — 16.35 — 17.45.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.50 (D) — 13.40 — 17.50 — 19.

I treni segnati con (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.50 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago - Tramonti - Clauzetto - Pielungo.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.10 — da Clauzetto 5.50.

Arrivi a Lestans. ore 7 — a S. Daniele 7.40 — a Udine 8.45.

Partenza da Udine ore 17.10.

Arrivi a S. Daniele ore 18.15 — a Lestans 19 — a Maniago 20.05 — a Tramonti 20.45 — a Clauzetto 20.05.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tranvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata e ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato. Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo».

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 18 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.42 — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 19.30 e 18.55.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo-Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio: ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile